

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

«Le nostre aziende sono sane, ma chi sa di irregolarità, lo dica»

Cavestro (Confagricoltura): «La nostra attenzione resta molto alta»
Miotto (Coldiretti): «Noi non abbiamo dubbi sui nostri associati»

EMO CAPODILISTA

«Lo Stato deve fornire aiuti concreti alle imprese»

«Se ci sono situazioni di sfruttamento a Padova i lavoratori devono denunciarle. Finché qualcuno non parla queste non esistono. Quel che è certo è che se i datori di lavoro operano fuori dalla legalità corrono grossi rischi perché la legge sanziona pesantemente questi comportamenti». Renzo Cavestro, direttore di [Confagricoltura](#) Padova sulla questione della presenza di sfruttamento della manodopera agricola è chiaro. Così come il presidente di Coldiretti Federico Miotto: «I nostri associati sono in regola. Ma se c'è qualcuno che conosce realtà che non lo sono, devono denunciare questi fatti».

Le associazioni di categoria degli agricoltori a due anni dall'operazione "Baba" dei carabinieri, con quattro arresti a Correzzola, tornano a parlare di caporalato.

Cavestro invita a non cadere nell'errore di mettere nello stesso calderone lavoro nero e irregolare, che vanno trattati su piani diversi: «Un conto è il lavoratore che viene pagato in nero, senza un inquadramento contrattuale, altro è l'irregolarità formale. La nostra attenzione sul fenomeno resta comunque alta».

Il direttore di [Confagricoltura](#) auspica, inoltre, che i contratti di lavoro occasionale possano essere modificati, andando a favorire in maniera agile e semplificata l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro per quanto riguarda le raccolte di frutta e verdura in campagna: «Qui da noi la frutticoltura è molto limitata, la viticultu-

ra è quasi tutta meccanizzata. L'orticoltura è l'unico settore in cui, qui, si possono creare situazioni limite. Questo perché non è facile reperire manodopera. Quando abbiamo collaborato coi sindacati per la stesura del nuovo contratto, abbiamo stabilito regole per quanto riguarda la paga della raccolta. Ci siamo sforzati per dare risposte concrete. Di fatto questa manodopera è composta da extracomunitari perché non è facile trovare questo tipo di lavoratori. Quel che possiamo e dobbiamo fare ora è aiutare le aziende a individuare e utilizzare queste maestranze in maniera legale».

Come, lo ha spiegato il presidente [Giordano Emo Capodilista](#): «Bisogna fornire alle aziende agricole la possibilità di chiudere i bilanci senza essere pesantemente additate come sfruttatrici di lavoratori. Lo Stato deve fare la sua parte, prevedendo misure adeguate per la semplificazione burocratica, l'alleggerimento degli oneri sociali, l'integrazione di clandestini ed emigrati, la sicurezza e il presidio del territorio. Ricordo, infine, che a livello nazionale [Confagricoltura](#) ha aderito con convinzione alla firma del protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, proposto dai ministeri del Lavoro, dell'Interno e delle Politiche agricole, che fornisce strumenti concreti di supporto ai lavoratori agricoli e permette di prevenire e contrastare, nelle aree più a rischio, sfruttamento e degrado».



Federico Miotto di Coldiretti e sotto Renzo Cavestro di [Confagricoltura](#)

